

Buongiorno Bologna

Da ristoratrice accetto la sfida di innovare

Segue dalla **Prima**

Irina Steccanella



E che, nel futuro di un imprenditore della ristorazione, non potrà forse più mancare. Parlo dell'asporto, di un'attività che possa rappresentare un piano B, nel momento in cui fosse necessaria una chiusura dell'attività ristorativa al pubblico. Quindi non escludo, più avanti, di aprire una gastronomia e per questo sto già cercando un posticino in centro. Era il mio sogno da bambina, quello per cui ho deciso di frequentare l'Istituto alberghiero e fare la cuoca. Ho fatto crescere questa decisione dopo che ho affrontato un'altra svolta, che rimandavo, ovvero la messa sul mercato dei miei prodotti a marchio Irina che già da mesi spedisco in tutta Italia con successo e per i quali ho creato un e-commerce indipendente dal sito della trattoria, si chiama www.irinacasatua.it. All'inizio i cambiamenti sono difficili, ma se vuoi sopravvivere, inevitabilmente devi cambiare. E io ho imparato a pianificare altro, ad aprire i miei orizzonti, a crearmi un'alternativa. La gastronomia-rosticceria non ha avuto il contraccolpo demoralizzante dei ristoranti, perché era già volto all'asporto e se già mi è molto piaciuto preparare primi, sughi e carni da spedire, giuro che solo il pensiero di un locale così mi diverte tantissimo. Questa Resistenza mi piace e lo dico ai miei colleghi, non c'è nulla di svilente, anzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 15 dicembre è attiva la nostra newsletter, 'Buongiorno Bologna': chiunque si iscrive riceve alle 7 del mattino il meglio delle notizie dalla città. La newsletter, dal lunedì al venerdì, è composta da un editoriale, un intervento o un'intervista a un personaggio famoso, 'Quello che non sapete ancora' e 'Occhi su Bologna'. In più, cinque rubriche per cinque giorni: sport, politica, storia, costume, cibo e turismo. Per iscriversi basta accedere a www.ilrestodelcarlino.it/buongiorno-bologna e seguire le indicazioni. L'iscrizione non ha alcun costo.

Piazza Maggiore

voci dalla città

Polo penale/Gli avvocati

Ora guardiamo con fiducia al futuro

Elisabetta D'Errico*



Auspicio che il trasferimento del Settore penale rappresenti un evento positivo per l'anno iniziato, che sia di buon augurio per il superamento dell'emergenza epidemiologica, che restituisca ad Avvocatura e cittadini la piena disponibilità degli spazi e

delle aule, consentendo la partecipazione in presenza ad ogni udienza penale e la riapertura delle aule, ove consentito, al pubblico. Abbiamo attraversato mesi difficili e, nonostante gli sforzi del Presidente del Tribunale a tutela della salute di tutti, con il quale vi è stato sempre un leale confronto e una sinergia di intenti, l'avvocatura ha vissuto una situazione di estremo disagio, che l'ha costretta ad attendere la chiamata dell'udienza in condizioni che a volte non garantivano il distanziamento, situazione aggravata dalla stagione invernale che ha comportato di dover attendere l'udienza all'addiaccio. Nonostante le difficoltà ed un certo malcontento tra gli avvocati abbiamo resistito, consapevoli

che la giustizia rappresenta un servizio essenziale che deve essere garantito anche durante la pandemia. Gli avvocati penalisti guardano al nuovo Palazzo con favore, fiduciosi che le criticità siano superate o fortemente ridotte. Al trasferimento in via D'Azeglio dovrà conseguire una più funzionale organizzazione delle udienze. L'ex Convento S. Procolo, magnificamente ristrutturato, offre spazi più adeguati, vi sono ampi corridoi che consentiranno una distribuzione più ordinata e fruibile delle cancellerie. Credo opportuno che l'assessorato alla mobilità valuti la possibilità di istituire nuovi parcheggi per scooter e bici, attualmente insufficienti rispetto alla oggettiva necessità.

* presidente Ordine Avvocati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È iniziato il trasloco del tribunale da via Farini alla ex Maternità di via D'Azeglio 56 (nella foto d'archivio un'udienza)

Polo penale/La Camera

Ex Maternità, luogo funzionale e organizzato

Roberto D'Errico*



È in corso il trasferimento del Tribunale penale nella nuova sede di via D'Azeglio. Un evento importante che consentirà a tutti gli operatori (magistrati, avvocati e al personale tutto) di lavorare in un contesto dedicato esclusivamente al processo penale. Tale scelta è il frutto dell'intenso e ottimo lavoro

svolto dal presidente Caruso che unitamente al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, con il sostegno della Camera Penale, ha consentito di raggiungere questo importante traguardo. Il nuovo contesto, apprezzabile anche dal punto di vista estetico, offre spazi adeguati con aule di udienza idonee a celebrare i processi con luoghi di attesa per avvocati, pubblici ministeri, confortevoli e spaziosi. Va altresì doverosamente sottolineato che il nuovo palazzo, collocato nel centro storico contribuirà ad arricchire la riqualificazione della nostra città anche con riguardo alle attività commerciali che insistono in quel contesto e certamente bisognose, soprattutto in questa fase storica, di ausilio e sostegno. Godere di un luogo funzionale e ben organizzato

per amministrare la giustizia penale significa altresì migliorare la qualità del lavoro degli operatori tutti ma soprattutto potere celebrare i processi in tempi ragionevoli con evidente aumento della complessiva produttività. L'auspicio è che il nuovo palazzo di giustizia rappresenti - soprattutto in tempo di Covid - un importante segnale per il buon funzionamento della giustizia penale, nell'interesse della comunità della città.

* presidente Camera Penale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Il nuovo Palazzo è un importante segnale per il buon funzionamento della giustizia penale

Polo penale/Il tribunale

«Via al trasloco Ecco che cosa cambierà»

Francesco Maria Caruso*



È iniziato il trasloco dell'attività penale del Tribunale nel Convento S. Procolo di via D'Azeglio 56, ex Maternità. Il civile resterà in Pizzardi. Le esigenze di spazio prevalgono sui vincoli posti dall'emergenza sanitaria. È un momento difficilissimo per i vuoti di organico e per i decreti che impongono di consentire al personale il lavoro da remoto. Chi è rimasto sul posto è impegnato a trasferire una struttura organizzativa complessa: macchine, aule, vani per detenuti, attrezzature, arredi e da ultimo carte e fascicoli. Ma soprattutto l'anima dell'organizzazione. Costoro si fanno carico di un compito oneroso e improbo per spirito di servizio e nell'esclusivo interesse della collettività. La prima fase del trasferimento riguarda le sezioni riesame e misure di prevenzione; la prossima settimana toccherà ai giudici delle indagini preliminari; da febbraio il dibattimento. L'obiettivo è non perdere lavoro, sospendere o rinviare udienze. Impresa ardua ma non impossibile per un tribunale come il nostro. Abbiamo informato tutti gli interessati, in primo luogo i professionisti. Abbiamo chiesto al Comune di informare con ogni mezzo la cittadinanza. Sul sito del tribunale inseriremo tutte le notizie utili. Ringraziamo chi vorrà aiutarci a informare. Abbiamo pregato gli avvocati di ridurre gli accessi per il tempo necessario. Un apposito ufficio raccoglierà gli atti urgenti e in scadenza nella fase cruciale. Il Consiglio dell'Ordine ci sta aiutando. Le informazioni saranno date con ogni mezzo, dall'avviso orale alla PEC. Dobbiamo evitare il «non sapevo». L'allocatione del tribunale in una sede storica combina la tradizione giuridica bolognese con il massimo di funzionalità che può ottenersi da una sede simile. Credo sia uno scambio vantaggioso. Il giudizio finale sarà dei cittadini ai quali chiediamo comprensione per qualche settimana perché la sistemazione definitiva del palazzo richiederà ancora qualche tempo. I progetti aggiuntivi non mancano. Lo scopo è il maggior benessere per tutti.

* Presidente del tribunale

© RIPRODUZIONE RISERVATA